

Gattinoni e Valsecchi, una poltrona per due

Politica. Il direttore dell'Api lancia segnali di disponibilità alla candidatura ma solo con una coalizione unita. Appello per Lecco e i renziani in campo con una compagine propria. Il Pd: «Serve confronto non imposizioni»

LORENZO BONINI

Corrado Valsecchi pronto a lasciare il Pd per mettere in campo una propria coalizione civica e renziana; il direttore di Api Lecco, **Mauro Gattinoni**, ormai pronto ad accettare la proposta di candidatura vaghiata da settimane da **Alfredo Marelli**. La mano di poker che il centrosinistra lecchese (e il Pd in particolare) sta giocando al tavolo delle prossime elezioni comunali non poteva essere più rovente di quella odierna.

Rischio di frattura

Il rischio è quello di incoronare un candidato e perdere un pezzo di coalizione o, al contrario, di dar vita a uno stitilicidio di dichiarazioni e batti e ribatti per trovare la quadra sui due nomi. Già ieri, il nostro giornale ha confermato che è ormai in rampa di lancio un piano di uscita di Appello per Lecco, pronto a sfruttare il nuovo corso renziano e la rete delle civiche lombarde per gettare in mezzo all'agone il nome di Valsecchi, se servisse anche contro lo stesso Pd. Un'ipotesi alla quale i dem rifiutano però di credere fino in fondo, preferendo di dichiarare pubblicamente il loro favore per una difficile ricostruzione di alleanze. «Apprendo anch'io da fonti ufficiose queste due novità, ossia la candidatura di Gattinoni e l'ipotesi che Appello reagisca sfilandosi dalla coalizione e presentando il suo candidato - sono le parole del presidente

dell'assemblea provinciale **Stefano Citterio** - Intanto, apprezzo che sia uscito il nome di una persona che stimo come Gattinoni. Quanto a quella che è la supposta posizione di Appello, resto comunque ottimista. È evidente che a questo punto diventa più importante sedersi intorno a un tavolo e dire che ad oggi la novità è la compresenza di quelle che sembrano due disponibilità. Volendo, possiamo arrivare a una definizione di un candidato unico insieme o misurarci sulle primarie. È ovvio che se Appello pone un ultimatum, che se intorno alla candidatura di Corrado si realizza una sorta di prendere o lasciare, per il Pd non può essere che lasciare. Non si può pensare che un qualsiasi soggetto di una coalizione imponga il suo candidato senza una discussione, un

■ ■ ■ Se la civica pone un ultimatum "prendere o lasciare" non potremmo che lasciare

■ ■ ■ Due figure molto forti Per la coalizione un guadagno non dividiamoci

confronto o una votazione democratica. Se invece sul tavolo si fa un discorso più conciliante, personalmente considero validi entrambi i candidati. Corrado lo stimo per quello che ha fatto in questi anni, è una persona affidabile che ha sempre fatto il suo lavoro senza tirarsi indietro; Mauro è un profilo che apprezzo molto. Che ci siano queste due candidature più forti di altri sul tavolo, è certamente un guadagno per la coalizione ed è opportuno che ci si metta d'accordo».

Marelli fiducioso

Cauti ottimismo anche da parte del segretario dem **Alfredo Marelli**. «Italia Viva? No, non li ho chiamati. Se vorranno incontrarmi loro, ci sarò. L'impegno con Appello è quello con cui ci siamo lasciati l'ultima volta, ossia di rivederci entro fine mese. Non penso assolutamente che andranno alle elezioni separate, per me questa ipotesi non è sul campo. Riguardo a Mauro Gattinoni non c'è nulla di già formalizzato, però ho colto in lui la disponibilità di massima ad essere il candidato non di un pezzo, ma di tutta la coalizione. È evidente che, nel momento in cui fosse del tutto ufficializzata questa disponibilità, avremmo un problema da dirimere tra lui e Corrado Valsecchi. Un'altra ipotesi di risoluzione che non siano le primarie non è arrivata, ma direi che tra persone intelligenti si potrà trovare una via d'uscita».



Mauro Gattinoni direttore dell'Api Lecco avrebbe dato segnali di disponibilità alla candidatura



Corrado Valsecchi ha annunciato la sua candidatura



Stefano Citterio Pd

Tosap, una scure sui negozi «Mulle vecchie di anni»

La denuncia

Zamperini (Fdi): «Sanzioni arbitrarie e ingiustificate»
Goretti: «Solo casi sporadici Si tratta di normale routine»

Mulle, more e solleciti. Quello che è in atto tra gli esercenti lecchese assume sempre più i tratti di un vero e proprio giro di vite sul fronte

della Tosap, la tassa occupazione suolo pubblico.

A piombare sul tema è il dirigente di Fratelli d'Italia, **Giacomo Zamperini**. «Ho ricevuto, in questi giorni, diverse lamentele - comincia - parecchi esercenti si sarebbero visti recapitare avvisi di pagamento vecchi di anni e quindi parecchio salati. Il punto è che molte di queste situazioni ap-

paiono arbitrarie e ingiustificate, oltre al fatto che colpiscono i commercianti con colpevole ritardo rispetto a quello che sarebbe stato un avviso tempestivo. Ma non c'è da stupirsi: da anni denunciavamo che manca un regolamento e questa ne è la dimostrazione».

Dal canto suo, l'assessore al Bilancio del Comune di Lecco, **Lorenzo Goretti**, getta acqua

sul fuoco: «Credo proprio si parli di casi sporadici e che si tratti della normale routine di voler recuperare i sospesi prima di fine anno - afferma - La scelta del Comune di Lecco in questi anni è stata quella di esternalizzare la funzione di riscossione e recupero crediti alla San Marco, e sono loro a monitorare il tema Tosap».

A quanto sembra, si parlerebbe di un drappello di almeno 5 situazioni differenti per migliaia di euro. Un caso eclatante, però, lo testimonia lo stesso Zamperini, che invita altre eventuali "vittime di ritardi di mora" a farsi sentire.

«Mi sono confrontato con

le associazioni di categoria - fa sapere - e sembrerebbe addirittura che una situazione simile abbia riguardato pure la festa di San Patrizio e l'esercizio che l'ha promossa e animata, lo Shamrock pub di Lecco. Questo è proprio il caso limite: una multa fastidiosa che raddoppia la quota che il pub avrebbe inconsapevolmente dovuto pagare negli anni scorsi. Ora, che venga tartassata una simile festa, cui tutta la città prende parte e che comunque crea un indotto, è un vero peccato».

«Basterebbe - conclude Zamperini - che la società notificasse le sanzioni entro po-

co tempo dall'infrazione, così che non si possano cumulare more e multe per più anni. Serve chiarezza, serve un regolamento sull'occupazione del suolo pubblico. Capisco che l'aumento delle multe accresca anche gli utili della società privata, ma credo che la priorità sia quella di un Comune amico che non stia alle calcagna degli esercenti per fare lucro sulle multe. Oltretutto, dal momento che negli uffici ci sono personalità qualificate per il servizio in house, non l'ha prescritto il medico che si debba esternalizzare la riscossione tributo».

L.Bon.

COMPLESSO RESIDENZIALE «LE NOTE» - VIA G. TUBI - LECCO

IN COSTRUZIONE

- A4 MASSIMA EFFICIENZA ENERGETICA
- PICCOLI GIARDINI PENSILI
- ELEVATO COMFORT ACUSTICO
- SECURE-BOX PER CONSEGNE A DOMICILIO
- VIDEO SORVEGLIANZA CONDOMINIALE

CORTI COSTRUZIONI | WWW.CORTI.IT | INFO@CORTI.IT | 0341-286312 | VIA ROMA, 41 - LECCO